

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signor  
Raffaele De Rosa  
e cofirmatari  
Deputati al Gran Consiglio

### Interrogazione 16 giugno 2015 n. 67.15

**Chiusura dell'ufficio dell'orientamento scolastico di Biasca (UOSP): verso un "servizio ambulante" per cittadini di serie b?**

Signori deputati,

l'interrogazione citata in epigrafe si riferisce alla decisione del Consiglio di Stato di sopprimere e trasferire la sede dell'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale (UOSP) di Biasca e di attribuire alla sede di Bellinzona il servizio di consulenza per la regione delle Tre valli.

Rispondiamo come segue ai quesiti posti dal vostro atto parlamentare.

- 1. Apprezzati gli sforzi del CdS per delocalizzare alcuni impieghi e servizi nelle Tre Valli, per tentare di attenuare gli effetti della crisi economica (registro di commercio, servizi centrali dell'EOC, ecc.) non ritiene il Governo tale misura contraddittoria con quanto si sta facendo in questi ambiti?**

Come osservato dai firmatari dell'atto parlamentare, molti sono stati gli sforzi da parte del Cantone e dell'amministrazione cantonale per insediare nelle regioni considerate economicamente 'periferiche' enti e servizi. È avvenuto di recente con l'Ufficio del Registro di commercio e in passato con i Servizi centrali dell'Ente Ospedaliero Cantonale. Per quanto riguarda il Dipartimento dal quale dipende l'UOSP, esso presenta una struttura fortemente delocalizzata attraverso le proprie scuole, ispettorati e sedi decentrate dello stesso UOSP.

Diversa invece la situazione e le logiche che hanno portato alla decisione di chiudere e trasferire la sede UOSP di Biasca. In sostanza si tratta per il Cantone di assicurare che l'organizzazione e la dotazione di questo ufficio possano garantire in modo efficace ed efficiente l'erogazione del servizio, in definitiva raggiungendo gli obiettivi posti con un'organizzazione adeguata. Non va sottaciuto come il Gran Consiglio, approvando il rapporto della Commissione speciale scolastica n. 6814R inerente a due atti parlamentari, ha chiesto al Consiglio di Stato, proprio in tema di orientamento scolastico e professionale, di migliorare il servizio operando tuttavia nel contesto delle risorse attualmente disponibili. Come apparirà dalla lettura delle prossime risposte, la misura che tocca la sede di Biasca non implica un sostanziale cambiamento nelle prestazioni fornite agli utenti delle Tre Valli.

- 2. Nella riforma della scuola pubblica fortemente voluta dal DECS "La scuola che verrà", un punto centrale è assegnato all'orientamento scolastico e professionale. Ritenuto che la chiusura dell'ufficio appare in contraddizione con tale importante riforma, andando ad indebolire e svuotare di competenze tale servizio per gli allievi e le famiglie delle Tre Valli, come valuta il CdS tale scelta nell'ottica generale della riforma?**

Indubbiamente l'orientamento scolastico e professionale rappresenta uno dei tasselli che compongono il progetto di riforma "La Scuola che verrà". Affermare invece che la chiusura della sede di Biasca indebolisca o svuoti di competenze il servizio di orientamento contraddicendo così le proposte formulate dal progetto di riforma non è corretto. È indispensabile chiarire che la misura decisa dal Consiglio di Stato non modifica gli scopi, il mandato, le competenze e i servizi offerti dall'UOSP alla propria utenza. Essa rientra invece nel quadro di un processo di ottimizzazione che tocca l'insieme delle sedi che fanno capo all'ufficio, come quelle di Manno e Breganzona che verranno riunite in un'unica sede, e va a modificare le modalità attraverso cui l'UOSP metterà in opera il proprio mandato, ma non il mandato stesso. L'incorporazione a Bellinzona delle risorse presenti a Biasca metterà a disposizione del bacino di utenza delle Tre Valli un accresciuto numero di orientatori che, diversamente da quanto avviene attualmente, assicureranno una ricezione giornaliera nell'arco di tutta la settimana. Allo stesso tempo, gli utenti che frequenteranno la sede di Bellinzona potranno usufruire del nuovo centro di documentazione che permette una consultazione autonoma delle informazioni e degli strumenti di ricerca messi a disposizione dall'UOSP.

Per quanto concerne invece le scuole medie, la misura non comporta cambiamenti per gli allievi e le famiglie che, come accaduto finora, continueranno a beneficiare del servizio di orientamento direttamente presso le sedi scolastiche, dove gli orientatori dispongono di un proprio ufficio e incontrano allievi e famiglie durante le ore di scuola.

Se è vero che il progetto "La Scuola che verrà" attribuisce all'orientamento un ruolo di primo piano, è altrettanto vero che la misura criticata con l'atto parlamentare non contraddice quest'aspetto della riforma. Al contrario, si prepara ad affrontare le sfide che la riforma della scuola obbligatoria porrà in futuro al servizio di orientamento scolastico e professionale.

- 3. La vicinanza di questo servizio al territorio è un aspetto prezioso e fondamentale per garantire il suo buon funzionamento. Un Ufficio con personale permanente nelle Tre Valli può, oggi, avere una visione completa ed approfondita della realtà economica e sociale in cui opera. Pianificare stage professionali, intrattenere legami con partner privati ed istituzionali, conoscere situazioni locali sensibili, può essere fatto solo con la presenza in loco di questo ufficio. Come valuta il CdS tale proposta da questo punto di vista?**

Lo spostamento della sede UOSP da Biasca a Bellinzona non implica la perdita della rete di contatti fin qui costruita. Allo stesso modo nessun cambiamento è previsto nella conduzione degli eventi che l'ufficio organizza sul territorio: porte aperte presso le scuole, serate informative per i genitori e per le famiglie delle Tre Valli, incontri con aziende e associazioni. Queste attività continueranno a essere proposte e, grazie al contributo della sede di Bellinzona, assumeranno una portata più vasta, che terrà conto, integrandole, sia della realtà delle Tre Valli, sia delle realtà del Bellinzonese (città e regione rappresentano già ora un polo di riferimento per gli studi e per la carriera professionale).

Va inoltre precisato che alcune delle attività svolte dall'ufficio (l'organizzazione degli stage ad esempio) avviene il più delle volte telefonicamente, facendo capo a partner professionali conosciuti e riconosciuti, secondo procedure ormai consolidate che non dipendono dall'ubicazione fisica della sede.

- 4. La crisi attuale si traduce a livello regionale in un aumento costante dei giovani che devono far capo ai servizi di assistenza sociale in quanto esclusi dal mondo del lavoro ed incapaci di rientrarvi con le proprie forze. Da questo punto di vista non sarebbe meglio che il servizio dell'orientamento scolastico e professionale venga mantenuto, se non addirittura potenziato, e sostenuto al fine di entrare in una rete di sostegno locale comunale che possa aiutare questi giovani a ritrovare un corretto inserimento?**

L'efficacia di un intervento 'di rete' non dipende tanto dall'ubicazione dei servizi chiamati a intervenire, ma piuttosto dalla qualità delle relazioni tra gli stessi e dalla disponibilità di risorse che possono essere attivate. Il potenziamento prospettato dalla domanda si scontra inoltre con diverse decisioni già prese dal Parlamento che vanno in tutt'altra direzione. La misura decisa offrirà agli utenti delle Tre Valli un numero maggiore di orientatori rispetto alla dotazione attuale, anche se basati a Bellinzona, permettendo così un trattamento efficace anche dei casi sensibili. A titolo di informazione nel 2014 su 102 utenti fra giovani e adulti, 5 persone risultavano al beneficio dell'assistenza.

Per quanto riguarda invece gli allievi delle scuole medie, come già detto, non è previsto alcun cambiamento circa la presenza nelle sedi degli orientatori. Il lavoro 'di rete' con gli attori della scuola continuerà a essere svolto come in passato.

- 5. Non ritiene il CdS che ridurre il servizio adducendo il motivo per cui attualmente non vi è una richiesta così grande da giustificarne la presenza è voler chiudere gli occhi sul disagio giovanile che spesso inizia con l'inserimento professionale che non avviene in modo positivo? A quanto ammontano i maggiori costi dovuti ad un impoverimento del servizio? Rispettivamente, a quanto ammonterebbero i minori costi sociali, come pure i vantaggi per tutta la società e per il singolo giovane adulto, per ogni caso in cui si riuscisse invece a sottrarre il giovane dal carico assistenziale?**

Malgrado la chiusura e il trasferimento della sede UOSP di Biasca, il servizio di orientamento offerto agli utenti delle Tre Valli non viene ridotto. La decisione non va a modificare la gamma delle prestazioni fornite e, anzi, si propone di ampliarla, garantendo ad esempio agli utenti delle Tre Valli la disponibilità giornaliera degli orientatori lungo l'arco dell'intera settimana. Non si assisterà pertanto a un 'impoverimento' del servizio, ma all'erogazione delle stesse prestazioni attraverso modalità organizzative in parte diverse. I cambiamenti toccano soprattutto gli utenti fuori dal sistema scolastico, mentre per gli allievi delle medie non cambia nulla. Anche l'attività di monitoraggio che di anno in anno segue i giovani che terminano la scuola media verificando che ogni singolo giovane abbia trovato un proprio sbocco scolastico o professionale non subirà alcun cambiamento.

Il nesso di causalità proposto dall'atto parlamentare tra la presenza o meno di una piccola sede dell'UOSP a Biasca e gli effetti sul potenziale disagio giovanile nella regione non sussiste.

- 6. I sottoscritti deputati ritengono pure di difficile attuazione la prevista consulenza "su chiamata" nelle Tre Valli per i giovani adulti. L'orientamento professionale è un aspetto delicato e personale che non può essere discusso in ogni luogo (al bar? A domicilio? Nel corridoio delle scuole medie?) per ragioni di confidenzialità e sensibilità. Risultano inoltre già oggi completi gli spazi di accoglienza presso la sede UOSP di Bellinzona, dove inoltre prossimamente (2016) saranno previsti lavori di ristrutturazione; dove sarà prevista la consulenza per gli utenti aggiuntivi delle Tre Valli?**

Come rilevato nella domanda, l'UOSP offrirà agli utenti fuori dalla scolarizzazione che ne fanno richiesta la possibilità di svolgere le consulenze direttamente nella regione.

Queste avverranno presso le diverse sedi di scuola media, dove gli orientatori dispongono di un ufficio che permette

lo svolgimento di colloqui in condizioni adeguate secondo una prassi peraltro consolidata. Bar, corridoi e affini sono naturalmente esclusi dagli spazi dedicati a questi incontri.

Quanto al secondo interrogativo, si osserva che gli spazi di accoglienza presso la sede UOSP di Bellinzona sono sufficienti per accogliere i collaboratori della sede di Biasca che vi saranno trasferiti. La disponibilità di spazi sarà poi migliorata anche qualitativamente dopo il termine dei lavori di ristrutturazione dello stabile Torretta, che porteranno alla costituzione di un polo regionale, nel quale gli utenti accederanno alle consulenze e potranno autonomamente ricorrere al nuovo centro di documentazione. Durante i lavori lo svolgimento delle attività di orientamento e consulenza avverrà in locali provvisori appositamente predisposti.

- 7. Concepire l'orientatore professionale come un "servizio ambulante" di passaggio nelle scuole medie sminuisce il suo ruolo e la sua importanza. In questi anni la scuola dell'obbligo si è dotata di figure professionali che lavorano in rete e sul territorio per la gestione degli allievi problematici o bisognosi di un aiuto supplementare (educatore, docente di differenziazione curricolare, servizio del sostegno pedagogico). Non ritiene il CdS che togliere la figura dell'orientatore, quale persona di riferimento e a conoscenza delle realtà locali, vorrebbe dire togliere un pilastro fondamentale di questa rete?**

Si ribadisce nuovamente che la chiusura della sede di Biasca non comporta alcun cambiamento dei servizi e delle prestazioni offerte alla scuola media. Ancor meno si prevede la modifica o la soppressione della figura dell'orientatore presso gli istituti scolastici.

Le attività di consulenza e di orientamento continueranno a essere svolte secondo la pratica introdotta negli anni '70 e oggi consolidata, che rende l'orientatore una figura integrata nell'istituto scolastico, cui offre un valore aggiunto riconosciuto. La qualifica di 'servizio ambulante' e la domanda così come formulata risultano quindi prive di fondamento.

- 8. Tra i periodi più critici dell'inserimento professionale e scolastico vi è quello estivo in quanto è lì che alcuni giovani scoprono di non avere un contratto d'apprendistato o l'accesso alle scuole desiderate. L'ufficio locale, aperto quando invece le sedi di Scuola media sono chiuse, riveste anche questo importante compito di accogliere chi non ha potuto intraprendere la strada desiderata. Come intende sopperire il CdS a questo grave problema?**

Durante l'estate 2014 si sono presentati presso la sede dell'UOSP di Biasca 10 giovani che, avendo appena terminato la scuola media, non erano in possesso di un contratto di tirocinio o che non erano iscritti a una scuola post-obbligatoria (nel 2013 erano stati 8). Sulla scorta delle esperienze fatte è ragionevole ipotizzare che in futuro il numero delle richieste di colloqui estivi non si discosti da quest'ordine di grandezza. Nondimeno, dopo la chiusura della sede di Biasca, gli utenti che necessiteranno una consulenza durante il periodo delle vacanze estive potranno riceverla presso una delle sedi di scuola media delle Tre Valli dove, lo si ripete nuovamente, gli orientatori beneficiano di spazi appositi utilizzabili tutto l'anno.

- 9. Come intende l'Ufficio dell'orientamento scolastico consolidare la tanto auspicata collaborazione con le sedi di scuola media e con l'ufficio dell'insegnamento medio quando propone soluzioni come quella in oggetto senza nemmeno consultarli?**

La soluzione adottata non pregiudica il lavoro di consulenza presso gli istituti e non intacca in alcun modo la collaborazione, peraltro fruttuosa, instaurata con le scuole medie e con l'Ufficio dell'insegnamento medio con il quale, da anni, la direzione dell'UOSP porta avanti importanti progetti nella scuola.

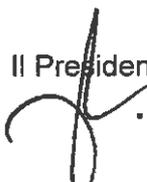
Si rileva come entrambi questi uffici dipendano dalla Divisione della scuola, che ha dato il suo nulla osta al progetto.

*Per l'allestimento della presente risposta sono state impiegate circa 4 ore lavorative.*

Vogliate gradire, signori deputati, l'espressione della nostra stima.

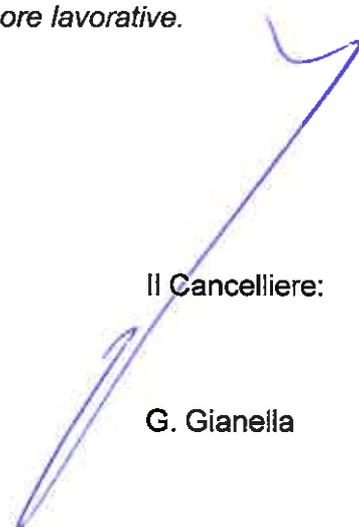
PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



N. Gobbi

Il Cancelliere:



G. Gianella